

RICCIONE - Nessuna offerta partendo dai 280mila euro. Anche i dipendenti in campo Pepenero, l'asta pubblica va deserta

RICCIONE - Il Pepenero è destinato a restare chiuso. Nessuna offerta è, infatti, arrivata in tribunale entro il 19 novembre, la data indicata nel bando. E così si dovrà attendere una nuova asta pubblica. Che, molto probabilmente, sarà fissata per la prossima settimana. Difficile che la base per l'offerta resti quella di 280mila euro. L'ipotesi più plausibile, quindi, è che possa essere ridotta del 10% per

permettere a quelle società, riminesi, ma anche di fuori, interessate, perché ce ne sono visto che qualche rappresentante avrebbe anche visitato la struttura di piazzale Azzarita, di fare la propria offerta. Non solo società, anche gli stessi dipendenti del Pepenero (escluse le peperine) avrebbero espresso l'intenzione di rilevare il locale. Ma senza liquidità, o fidejussioni, tutto diventa impossibile.



MORCIANO - I 14 dipendenti avevano in alternativa chiesto di essere pagati senza lavorare nel nuovo stabilimento

Gaspari, ricorso rigettato

Bocciata la richiesta dei lavoratori di riaprire la sede morcianese
L'azienda: "Confermata in toto la bontà del nostro operato"

di FEDERICO ROSSI

MORCIANO - Il giudice del lavoro del Tribunale di Bologna ha respinto il ricorso dei 14 lavoratori della Gaspari costretti a traslocare insieme ad altri 15 colleghi da Morciano a Cadriano di Granarolo Emilia. I ricorrenti dovranno anche pagare le spese processuali. Lo rende noto la stessa azienda grafica che sottolinea anche che il giudice ha dichiarato "insussistenti" i requisiti per un provvedimento d'urgenza, ed "effettuata correttamente" la procedura prevista dal contratto nazionale per il trasferimento d'azienda, "nel merito delle scelte imprenditoriali". Una decisione che soddisfa l'azienda: "Si tratta di un no secco che sottolinea l'infondatezza delle richieste presentate all'azienda di riaprire la sede ormai dismessa in provincia di Rimini o, in alternativa, di ricevere i compensi senza lavorare nel nuovo stabilimento produttivo". L'ordinanza precisa che "sulle scelte di riorganizzazione dell'attività produttiva dell'impre-



I lavoratori della Gaspari a Cadriano

ditore" va seguito ciò che è sancito nell'articolo 41 della Costituzione, dichiarando pertanto legittima la motivazione dei provvedimenti di trasferimento presentata dall'Azienda, anche alla luce dell'orientamento prevalente in giurisprudenza. "Non serve che la scelta sia inevitabile per essere considerata valida, ha affermato infatti la Cassazione nel 2011, citata nel

provvedimento: è sufficiente che il trasferimento concreti "una delle possibili scelte, tutte ragionevoli, che il datore di lavoro può adottare sul piano tecnico, organizzativo e produttivo". "Quella di trasferire la produzione nello stabilimento di Cadriano - ricorda l'azienda - è stata una decisione, come più volte da noi ribadito, dettata dalla volontà di compattare la strut-

tura aziendale, comprimendo i costi, per meglio gestire la produzione anche di prodotti ad alto contenuto tecnologico in linea con la domanda del mercato". La chiusura dello stabilimento morcianese aveva suscitato nei mesi scorsi veementi proteste non solo da parte dei lavoratori ma anche del Comune. Tutto però appunto alla fine inutile.

RICCIONE - Novità per le auto dirette in centro Domani l'inaugurazione per la nuova bretella della statale 16

RICCIONE - Novità in arrivo per gli automobilisti in transito sulla statale 16 e diretti in centro. Domani, alle 10.30 verrà aperta al traffico la nuova "bretella" stradale di collegamento tra via Berlinguer, la statale 16, viale Castrocaro, viale Bondeno e il centro della città. Il semaforo verde al nuovo tratto stradale, destinato a rivoluzionare il flusso degli autoveicoli che dall'uscita autostradale è diretto in città, avverrà subito dopo l'inaugurazione



piste ciclabili annesse per un importo complessivo di un milione di euro, coperto per intero, in qualità di sponsor, da Coop Adriatica che gestisce il supermercato Perla Verde. Senza, dunque, oneri da parte del Comune. L'accordo di sponsorizzazione, oggetto della convenzione siglata con il Comune il 7 agosto 2012 prevedeva anche l'arredo interno della rotonda all'innesto con via Berlinguer. A tale scopo Coop Adriatica ha indetto un concorso di idee, incentrato sui concetti-guida di solidarietà, mutualità e cooperazione, aperto agli studenti di tutte le scuole superiori della provincia e dotato di una borsa di studio di 30 mila euro. Ad aggiudicarsi il premio sono stati i ragazzi delle classi A ed E del biennio del liceo Scientifico Artistico Volta-Fellini, coordinati dai loro insegnanti e dall'artista Anselmo Giardini.

CORIANO - Dopo le accuse dell'opposizione che ha bollato come iniqua la scelta di non ritornare alla vecchia Tarsu

Tares, la giunta al contrattacco

L'amministrazione comunale: "Tariffe ridotte e agevolazioni per le famiglie in difficoltà"

CORIANO - Dopo il duro attacco sferrato ieri dai consiglieri di opposizione Tordi, Fabbro e Righetti, che in sostanza avevano accusato il sindaco Domenica Spinelli e l'assessore al Bilancio Fabio Fabbri di avere, con il mancato ritorno alla Tarsu, agevolato i soliti noti ("Un monolocale di 60 metri quadrati occupato da tre persone, nell'anno 2013 con l'applicazione della Tares pagherà una tariffa di 3,10 euro a metro

quadro, una banca appena 2,27 euro" aveva sottolineato), non si è fatta attendere la risposta dei diretti interessati. Una risposta tesa a fare una operazione verità. Assumendo, è stato affermato, il ruolo di grillo parlante che ricorda a Pinocchio tutte le bugie che va raccontando. "Vero è che con la Tares i costi vengono ripartiti diversamente tra i contribuenti, con la conseguenza che, rispetto alla Tarsu, si troveranno una bol-

letta più alta le attività ed i nuclei familiari che producono più rifiuti rispetto ad altri - spiega l'amministrazione comunale -. Non c'è dubbio che questo sistema comporti una penalizzazione per alcune categorie di attività, in particolare ristoranti, ortofrutta e bar. Ma non è certo dall'aumento della tassa alle banche che si recuperano i soldi necessari ad evitare gli aumenti". Dopo la premessa, per così dire soft,

l'affondo. "Ciò che Righetti e la Tordi non dicono è che per evitare gli incrementi a 50 attività, il Comune avrebbe dovuto aumentare la tassa a tutte le restanti categorie ed alle utenze domestiche, facendo pagare ad altri ciò che alcuni non pagherebbero - attaccano il sindaco Spinelli e l'assessore Fabbri -. Noi abbiamo fatto di meglio. Abbiamo finanziato a carico del bilancio oltre 50.000 euro che andranno a ridurre del 30-

35% le tariffe per ristoranti, bar e ortofrutta e ad agevolare i nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, senza ricaricare, anche di pochi euro, la bolletta che ognuno ha già ricevuto". Secondo l'amministrazione comunale, infine, ciò che la minoranza omette di dire è che il ritorno alla Tarsu si sta trasformando in un nuovo aumento di tasse, dato che alcuni comuni della Provincia che scelgono questa strada ap-

plicheranno l'addizionale Eca del 10% che era stata abolita con la Tares. "E fu così che lo sbandierato ritorno alla Tarsu per pagare di meno finirà per gonfiare le casse dei comuni ed impoverire ulteriormente quelle dei cittadini. Noi diciamo no a questi inganni - hanno chiosato Spinelli e Fabbri - e confermiamo, orgogliosi, le nostre scelte al di là di qualsiasi ideologia".